



Movimento Astensionista Politico Italiano

Prima o poi i conti tornano..

Lo sconquasso al quale stiamo assistendo ogni giorno di più e che pone l'Italia agli occhi del mondo al pari di una democrazia sudamericana non ci può far restare silenziosi e impassibili.

La causa principale, se non unica, della gravissima crisi che impietosamente sta investendo l'intero sistema istituzionale di quella che nelle intenzioni dei nostri Padri costituenti sarebbe dovuta essere una Repubblica libera e democratica, è secondo noi da attribuire principalmente alla prevaricazione sistematica e perenne operata da associazioni organizzate e finalizzate alla delinquenza politica ai danni della sovranità popolare italiana, continuamente soggiogata, ignorata, calpestata, depredata.

I tre principali poteri che amministrano e governano i destini e le sorti della Repubblica Italiana (legislativo, esecutivo e giudiziario) sono sempre più, in tutta la sua drammatica evidenza, sotto l'attacco di quelle bande politiche che li usano esclusivamente per i propri tornaconti di bottega e personali, senza contare l'influenza ritorsiva esercitata verso il quarto potere, ovvero quello detenuto dal sistema dell'informazione pubblico-mediatica.

E' su quest'ultimo che si concentrano sempre più accanitamente le attenzioni di questa vera e propria organizzazione criminale, la più subdola e inquietante proprio perché camuffata da vesti "democratiche", in quanto le notizie da diffondere all'opinione pubblica devono continuare ad essere strettamente censurate per quel che riguarda l'intera sfera politica astensionista, in un'ottica di soddisfacimento esclusivo degli interessi occulti di partiti disonesti dell'arco parlamentare e "guai" a scalfire quella coltre di falsa legittimità architettata a loro vantaggio.

Siamo di fronte alla principale tipizzazione del "Sistema Italia"!

Non c'è un solo apparato istituzionale o settore di esso che possa vantarsi del rispetto di quella che sarebbe dovuta essere la migliore prassi di garanzia democratica, indubbiamente avvalorata da un'apertura costante degli operati delle istituzioni stesse e rivolta alla valutazione e al confronto popolare integrale e diretto.

Ma, invece, si è preferito agire e si continua a farlo perennemente "al buio" e al chiuso delle stanze, utilizzando mastodontiche blindature rispetto alle trasparenze e ai coinvolgimenti popolari divenuti oramai imprescindibili per ripristinare quel rapporto di fiducia nelle istituzioni che non può più essere eluso.

Nei primi decenni della vita repubblicana l'Italia poteva contare su Istituzioni certamente più autorevoli di quelle attuali, e a dimostrazione di ciò vi era in quei tempi un'altissima affluenza elettorale alle urne di elettori che delegavano in maniera convinta e massiccia i propri rappresentanti politici.

Oggi, invece, gli ammontari dei voti utili espressi, sempre più ridotti al lumicino, sanciscono, con un'imponente presa di distanza popolare, oltre alla non autorevolezza un'abissale delegittimazione dell'intera classe politica.

Il Movimento Astensionista Politico Italiano, fondato e operante da una quindicina d'anni in difesa della sovranità popolare così violentata e per far valere il ruolo politico della rappresentatività politica delle masse popolari che esprimono il loro voto in maniera non appropriabile dai partiti, proprio in previsione delle attuali derive aveva tentato, ad elezione appena avvenuta dell'attuale Presidente della Repubblica, di far sì che si aprisse un piccolo spiraglio di luce volto ad illuminare le ombre di tali colossali consuetudini antidemocratiche, che prima o poi sarebbero scoppiate nelle bolle di illegalità che attualmente affiorano.

All'esimio e stimato oltre che incolpevole Presidente della Repubblica Sergio Mattarella inviammo pertanto non una, ma un centinaio di formali richieste di audizione, che se non altro avrebbero fatto sì che si aprisse un varco minimo per illuminare le inquietanti violazioni e i soprusi compiuti ai danni del popolo italiano e della Costituzione.

All'epilogo di dette richieste, rigorosamente rimaste senza risposta, nel mese di settembre 2015 denunciammo a una dozzina di Procure della Repubblica italiana l'intero staff della Segreteria Generale del Quirinale, certi che il Presidente fosse stato volutamente tenuto all'oscuro dei nostri ripetuti solleciti di colloquio.

Le maggiori Procure italiane investite, ritenendo attendibili le nostre denunce, delegarono quella di Roma al fine di accertare i fatti, che senza mezzi termini quest'ultima ne richiese ed ottenne ben presto l'archiviazione.

Nonostante tali denunce fossero state poste, è bene ricordarlo, ad esclusiva tutela del Presidente della Repubblica!

L'archiviazione fu richiesta dal PM e disposta dal GIP di Roma senza avere accertato nulla, e senza quei minimi riscontri investigativi verso il personale di segreteria del Quirinale da noi chiamato in causa.

Chissà se Palamara o l'ex Procuratore di Roma Pignatone saprebbero raccontarci qualcosa di più su quanto effettivamente avvenuto?

Perché fu fatto calare il sipario su questi passaggi fondamentali di tutela della democrazia e dell'integrità delle istituzioni?

Una frase celebre di Gandhi, al quale si ispira anche il nostro movimento recita "Prima ti ignorano. Poi ti deridono. Poi ti combattono. Poi vinci."

Ecco, forse i tempi cominciano a maturare, e insieme alla maggioranza assoluta del popolo italiano siamo fiduciosi dell'emersione, prima o poi, di tantissime verità occultate.

Roma, 7 luglio 2021

Il Movimento Astensionista Politico Italiano